

Buon pomeriggio a tutte e a tutti, Presidente, componenti della Commissione.

Sono Giulia Tomassi, Presidente dell'Urban Center L'Aquila.

Grazie per l'opportunità che ci viene data di intervenire nel percorso di revisione dello Statuto comunale.

L'Urban Center L'Aquila ha scelto di partecipare a questa fase non limitandosi ad una serie di correzioni formali, ma cercando di offrire un contributo sul modo in cui il rapporto tra amministrazione, cittadini e realtà associative può essere rappresentato nel nuovo Statuto al fine di contribuire a costruire un modello di rapporto più stabile tra Amministrazione e comunità.

Il filo conduttore delle nostre osservazioni può essere sintetizzato in tre parole:

partecipazione – collaborazione – concretezza.

Le nostre osservazioni sono 18, ma possono essere ricondotte ad alcuni temi fondamentali.

1) Il primo è quello della chiarezza e dell'accessibilità dello Statuto.

Chiediamo un indice sistematico, alcune correzioni redazionali e tipografiche e, soprattutto, una maggiore chiarezza sui tempi e sulle modalità attraverso cui alcuni diritti e alcune funzioni possono essere esercitati. Riteniamo infatti che uno Statuto comunale debba essere comprensibile e concretamente utilizzabile anche dal cittadino che non abbia una particolare conoscenza della macchina amministrativa.

2) Il secondo tema, per noi centrale, è quello della partecipazione.

Lo Statuto attuale contiene già principi importanti. Prevede la partecipazione libera, attiva e responsabile dei cittadini e delle formazioni sociali e valorizza le forme di volontariato e associazionismo. Prevede inoltre organismi di partecipazione e consultazioni preventive. Le nostre osservazioni partono proprio da questa base e tendono ad una sua evoluzione.

Una parte consistente delle nostre osservazioni al riguardo mira a rendere effettivi e strutturati gli strumenti di partecipazione, passando dalla semplice previsione del coinvolgimento dei cittadini a modalità più concrete di consultazione, coprogettazione e amministrazione condivisa. Non chiediamo semplicemente di aggiungere parole allo Statuto: chiediamo che i principi di partecipazione già presenti trovino nella nuova versione strumenti, modalità, tempi e risorse che li rendano concretamente praticabili. Riteniamo pertanto necessario fare un passo ulteriore: rendere più chiaro come la partecipazione possa essere esercitata, quando possa avvenire e attraverso quali strumenti.

Per questo proponiamo, in diversi articoli, di rafforzare il riferimento alla partecipazione attiva e di specificarne le modalità.

3) Il terzo tema riguarda la sussidiarietà orizzontale e l'amministrazione condivisa.

Questa, a nostro avviso, è una delle questioni più importanti. Chiediamo che nello Statuto trovi spazio il principio secondo cui cittadini e associazioni senza scopo di lucro possono essere coinvolti non soltanto nell'espressione di un'opinione, ma anche nella programmazione, nella progettazione e nella realizzazione di attività di interesse generale, secondo il principio della sussidiarietà orizzontale sancito dall'articolo 118 della nostra Costituzione.

Parliamo quindi di amministrazione condivisa, coprogettazione, coinvolgimento civico, cura, tutela e rigenerazione dei beni comuni. La differenza è sostanziale: una partecipazione che arriva soltanto alla fine di un processo permette di esprimere un'opinione; una partecipazione inserita nelle fasi di programmazione e progettazione consente invece di contribuire alla costruzione delle soluzioni.

In questo quadro abbiamo proposto anche di valorizzare gli strumenti già sviluppati da Urban Center con l'Amministrazione, come le Linee guida per lo sviluppo cooperativo di progetti richiamate nella nostra osservazione relativa all'articolo 9, con la Delibera di Giunta n. 582/2023.

4) Un quarto tema riguarda gli strumenti di democrazia partecipativa.

Abbiamo proposto l'introduzione del bilancio partecipativo, come ulteriore strumento attraverso il quale destinare annualmente una quota delle risorse del bilancio a percorsi di partecipazione.

La proposta riguarda la possibilità di individuare una quota di risorse sulla quale costruire un percorso partecipativo strutturato. Riteniamo che questo possa rappresentare uno strumento concreto in più per collegare partecipazione e programmazione.

5) Un altro punto riguarda il ruolo degli organismi di partecipazione e dell'Urban Center.

La nostra richiesta non nasce dalla volontà di attribuire un privilegio alla nostra associazione. Chiediamo piuttosto che il nuovo Statuto riconosca e valorizzi gli strumenti stabili attraverso i quali il Comune può dialogare con la comunità e con le sue diverse espressioni. In questo quadro, l'Urban Center, istituito dal Consiglio Comunale, rappresenta un'esperienza concreta che in questi dieci anni ha prodotto risultati e che può continuare a svolgere questa funzione.

6) Il sesto tema riguarda l'ascolto e il coinvolgimento dei cittadini e la qualità dei servizi

Abbiamo chiesto che venga precisato come questa centralità debba essere concretamente garantita.

Per noi significa almeno due cose: conoscere la domanda dei cittadini e verificare il loro livello di soddisfazione rispetto ai servizi. Anche in questo caso riteniamo che la partecipazione non debba essere considerata come un momento separato dall'amministrazione dei servizi, ma come uno strumento per migliorarne la conoscenza e la qualità. Non basta dichiarare che i servizi sono rivolti ai cittadini; bisogna prevedere strumenti attraverso i quali l'Amministrazione possa conoscere la domanda, verificare la qualità percepita e misurare la loro soddisfazione.

Infine, alcune delle nostre osservazioni riguardano aspetti più tecnici, come il riferimento al PEG (Piano Esecutivo di Gestione) gli strumenti di programmazione, la precisazione dei tempi dell'URP (Ufficio Relazioni con il Pubblico). Il PEG rappresenta il passaggio dalla programmazione e dagli indirizzi dell'Amministrazione alla loro concreta attuazione da parte della struttura comunale. Ci è sembrato quindi importante che fosse richiamato tra gli strumenti di programmazione dello Statuto. Ci siamo soffermati anche sull'URP perché quando lo Statuto attribuisce all'URP una funzione nei confronti dei cittadini, riteniamo importante che siano chiari anche i tempi entro i quali questa funzione deve essere esercitata. La chiarezza dei tempi, in ogni fase, rende più concreto il rapporto tra cittadino e Amministrazione

Sono questioni diverse tra loro, ma hanno una caratteristica comune quella di ottenere che lo Statuto sia il più possibile chiaro, coerente e concretamente applicabile.

Vorrei quindi concludere con una considerazione generale. La nostra proposta può essere riassunta in un passaggio molto semplice: non chiediamo soltanto che lo Statuto riconosca la partecipazione; chiediamo che indichi una direzione per renderla effettiva e strutturata.

Informare, ascoltare, consultare, coprogettare e verificare attraverso un nuovo Statuto possono contribuire a definire meglio queste diverse fasi e a costruire un rapporto più stabile tra istituzioni e comunità.

Per questo chiediamo alla Commissione di valutare le nostre osservazioni non soltanto singolarmente, ma anche nel loro insieme, perché rappresentano una proposta organica: rafforzare il principio della

partecipazione e trasformarlo, dove possibile, in strumenti e modalità concrete per raggiungere questi obiettivi fondamentali:

- Rendere coerente lo Statuto con la partecipazione reale.
- Dare continuità e strumenti concreti al rapporto Comune–cittadini–associazioni.
- Riconoscere l'amministrazione condivisa e la coprogettazione come modalità operative.
- Fare dell'Urban Center uno degli strumenti stabili attraverso cui questa partecipazione può realizzarsi.

Naturalmente siamo disponibili a discutere le singole formulazioni e anche eventuali soluzioni tecniche alternative, purché rimanga fermo l'obiettivo sostanziale: una partecipazione dei cittadini più chiara, strutturata e concreta all'interno della vita amministrativa della città.

Grazie per l'attenzione.